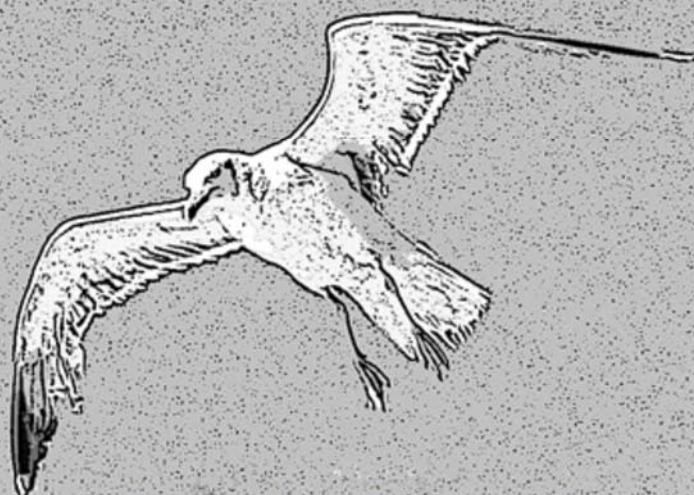


www.slownursing.it



divenire infermiere
orgoglio e tenerezza

SABATO 2 MARZO 2019 - MESTRE (VENEZIA)

Rapporto 5° Convegno

www.slownursing.it

con il patrocinio di



Nemus Associazione Culturale Venezia



Venezia



con il cortese supporto di



RICHIESTA DI PATROCINIO A 102 OPI SOLO 16 HANNO RISPOSTO POSITIVAMENTE

Convegno Slow nursing Mestre 2 marzo 2019

Ordini Professioni Infermieristiche

che hanno concesso il patrocinio al 14 febbraio 2019



RICHIESTA DI PATROCINIO A 102 OPI SOLO 16 HANNO RISPOSTO POSITIVAMENTE

Agrigento	Alessandria	Ancona	Aosta
Arezzo	Ascoli Piceno	Asti	Avellino
Bari	Barletta - Andria - Trani	Belluno	Benevento
Bergamo	Biella	Bologna	Bolzano
Brescia	Brindisi	Cagliari	Caltanissetta
Campobasso - Isernia	Carbonia - Iglesias	Caserta	Catania
Catanzaro	Chieti	Como	Cosenza
Cremona	Crotone	Cuneo	Enna
Fermo	Ferrara	Foggia	Forlì-Cesena
Frosinone	Genova	Gorizia	Grosseto
Imperia	L'Aquila	La Spezia	Latina
Lecce	Lecco	Livorno	Lucca
Macerata	Mantova	Massa Carrara	Matera
Messina	Milano - Lodi - Monza e Brianza	Modena	Napoli
Novara - Verbano Cusio Ossola	Nuoro	Firenze Pistoia	Oristano
Padova	Palermo	Parma	Pavia
Perugia	Pesaro - Urbino	Pescara	Piacenza
Pisa	Pordenone	Potenza	Prato
Ragusa	Ravenna	Reggio Calabria	Reggio Emilia
Rieti	Rimini	Roma	Rovigo
Salerno	Sassari	Savona	Siena
Siracusa	Sondrio	Taranto	Teramo
Terni	Torino	Trapani	Trento
Treviso	Trieste	Udine	Varese
Venezia	Vercelli	Verona	Vibo Valentia
Vicenza	Viterbo		

28 OPI HANNO NEGATO IL PATROCINIO:

**ANCONA - BARI - BELLUNO - BERGAMO - BOLZANO
CHIETI - FERMO - GROSSETO - IMPERIA - LECCO - LIVORNO
LUCCA - MACERATA - MANTOVA - NAPOLI - PAVIA - PIACENZA
RAVENNA - ROMA - SASSARI - SIENA - TERNI - TORINO
TRAPANI - TRIESTE - VARESE - VERONA - VICENZA**

58 OPI HANNO IGNORATO LA RICHIESTA

**di 102 OPI nessuno ha informato del convegno
(eccetto NAPOLI)
neppure i 16 OPI che hanno dato il patrocinio**

Memorie dal convegno di marzo 2019

Il quinto convegno Slow nursing è avvenuto il 2 marzo 2019 ed è stato un convegno povero di sponsor e finanziamenti, di quantità di partecipanti, ma ricco di contenuti e qualità, vissuto da 26 protagonisti arrivati a Mestre da varie parti del paese: infermieri, studenti, cittadini, insegnanti, filosofi che hanno condiviso riflessioni, proposizioni e aspettative riguardo la professione, la società e la cultura della cura. D'altronde non poteva esserci maggiore partecipazione mancando l'informazione. Infatti nessuno dei 102 OPI provinciali, a cui è stata inviata richiesta di patrocinio, ha dato notizia del convegno attraverso il proprio sito o notiziario, eccetto Opi Napoli. Ma paradossale è che neppure i 16 OPI che hanno concesso il patrocinio ne hanno dato notizia. Basta verificare su internet. Nessun rappresentante dei 102 OPI era presente al convegno, neppure chi ha patrocinato. Se l'evento non ha rilevanza e non merita di essere segnalato perché hanno concesso il patrocinio?

La coerenza dell'incoerenza.

*Nessun sito infermieristico o quotidiano infermieristico in rete ha dato notizia del convegno, eccetto **NurseTimes.org**, ma risale ormai a giugno 2018 e **Infermieriattivi.it**. Pertanto è da considerare eccezionale la pregnante presenza attiva di 26 partecipanti fortemente motivati.*

Risulta spiacevole l'assenza della Presidente della Federazione IPASVI/FNOPI, infatti sono ormai quattro anni che ignora la richiesta sul quesito deontologico riguardo i presidi non sterili. Come spiegarsi questa evidenza? Perché non si "prende cura" della prevenzione delle infezioni?

È forse impedita da qualcosa o da qualcuno? Vero è che in questi anni neppure nessun Collegio IPASVI/OPI, eccetto Carbonia-Iglesias nel 2012, ha mai fatto sentire la sua voce su questo problema.

La situazione forse evidenzia l'appannamento etico della professione infermieristica risultandone così gravemente mortificata?

Questo è il Laboratorio di pensiero, dove più che di spazio fisico, abbiamo bisogno di spazio mentale, dove porre quesiti, confronti e riflessioni.

Qui non c'è autoreferenzialità, perché non dobbiamo vendere nulla, non dobbiamo convincere nessuno. Chi viene è motivato, e per partecipare non paga.

Abbiamo invitato negli anni rappresentanti di professioni altre (medici, giuristi, conferenzieri, ecc.) nonché gli Ordini professionali infermieristici e medici, ma tutti, eccetto qualche rara eccezione, hanno ignorato l'invito (per qualcuno, probabilmente o quasi certo, perché non c'era, compenso).

Questo Laboratorio è uno spazio di condivisione, dove chi sceglie di esserci trova/porta possibilità di confronto, di riflessione, accende stimoli e ipotesi di lavoro, lancia iniziative culturali, prima, durante e dopo il convegno.

Slow nursing non è la soluzione ai problemi dell'infermieristica o della società, ma è solo uno strumento per fare cultura, per capire la realtà e soprattutto noi stessi.

È una palestra di pensiero per crescere in modo autentico.

“Il Laboratorio di pensiero Slow Nursing non è un'associazione o una società scientifica, pone delle domande, non dà e non ha l'obiettivo di dare, risposte, le quali le lasciamo agli studenti, ai colleghi ai cittadini, alla società civile”.

Il risultato confortante di questo incontro è la testimonianza attiva per diradare nebbie e ostacoli alla verità e alla giustizia, per affermare l'identità professionale e soprattutto per la buona cura della salute. Se anche una sola persona in più decide di attivarsi per alimentare il confronto e la riflessione, significa che il convegno è stato utile.

La discussione e l'interazione non termina con il convegno, bensì continua durante tutto l'anno, pertanto tutti sono invitati ad inviare riflessioni e contributi utili alla discussione, e a vedere o rivedere i contenuti degli atti, audio e video delle edizioni precedenti, in attesa di quelli di quest'anno.

Grazie a tutti di esserci. Attendo vostre nuove.

Luciano Urbani, coordinatore Slow nursing

Rapporto Slow Nursing Mestre 2019

Iscritti **30**

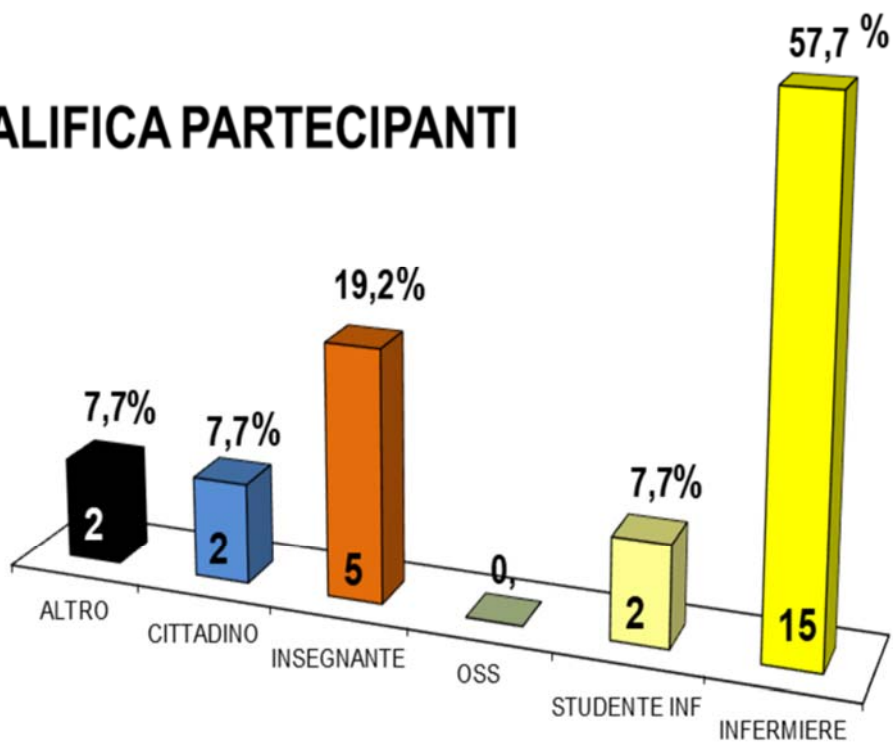
Assenti non giustificati **3**

Presenti in aula: **26**

ECM FREE
no crediti - sì cultura

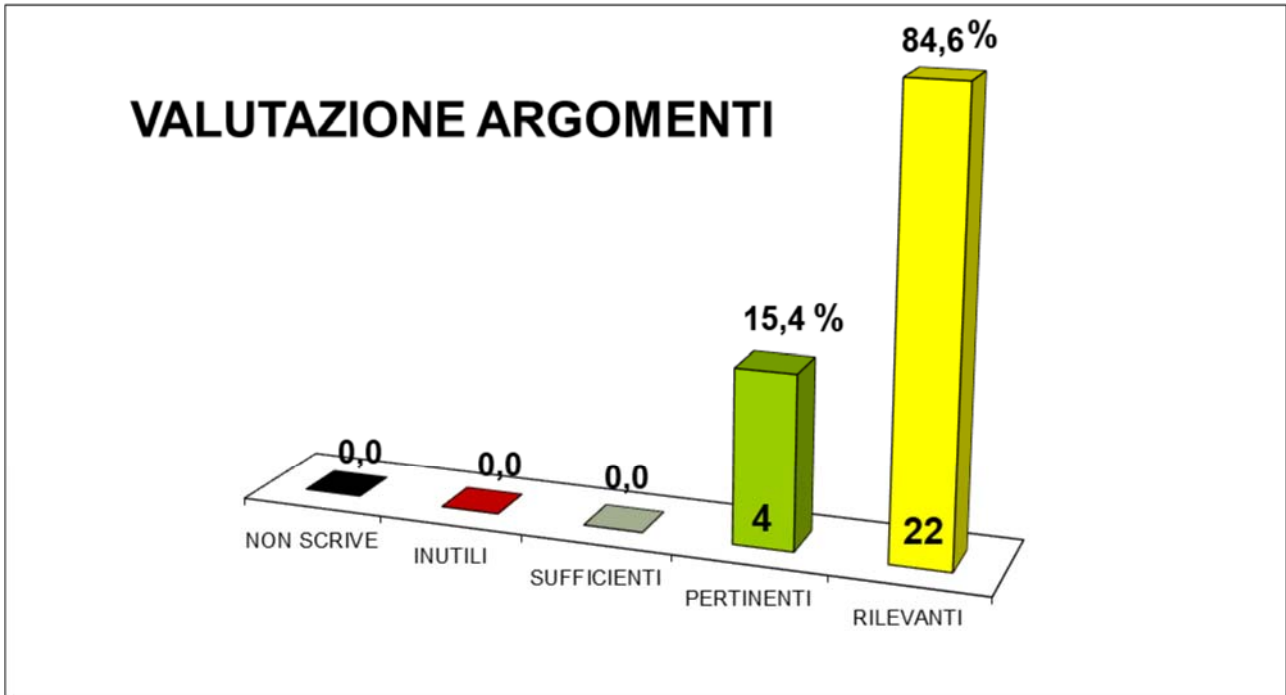
PROVINCIA	
BOLOGNA	2
BRESCIA	2
GORIZIA	1
LONDRA	1
PORDENONE	3
TORINO	1
ROMA	2
TRIESTE	1
VENEZIA	10
VICENZA	3
TOTALE	26

QUALIFICA PARTECIPANTI

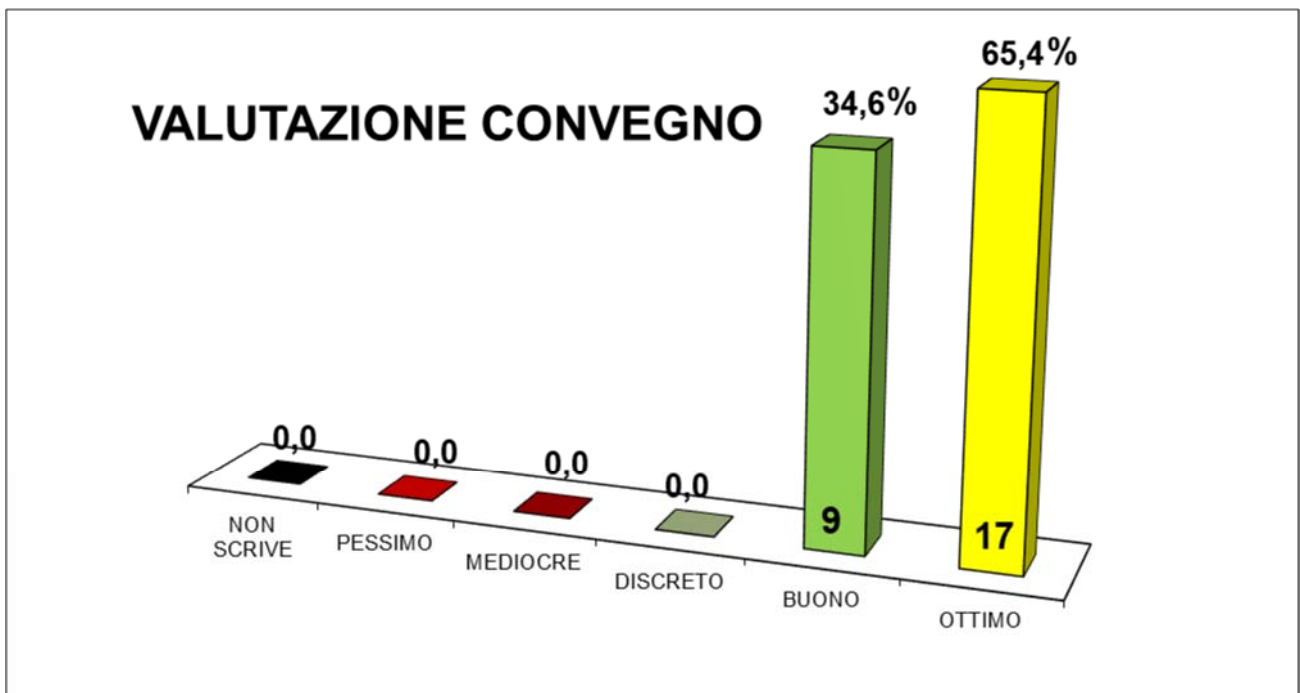


Rapporto Slow Nursing Mestre 2019

Come valuta gli argomenti presentati:



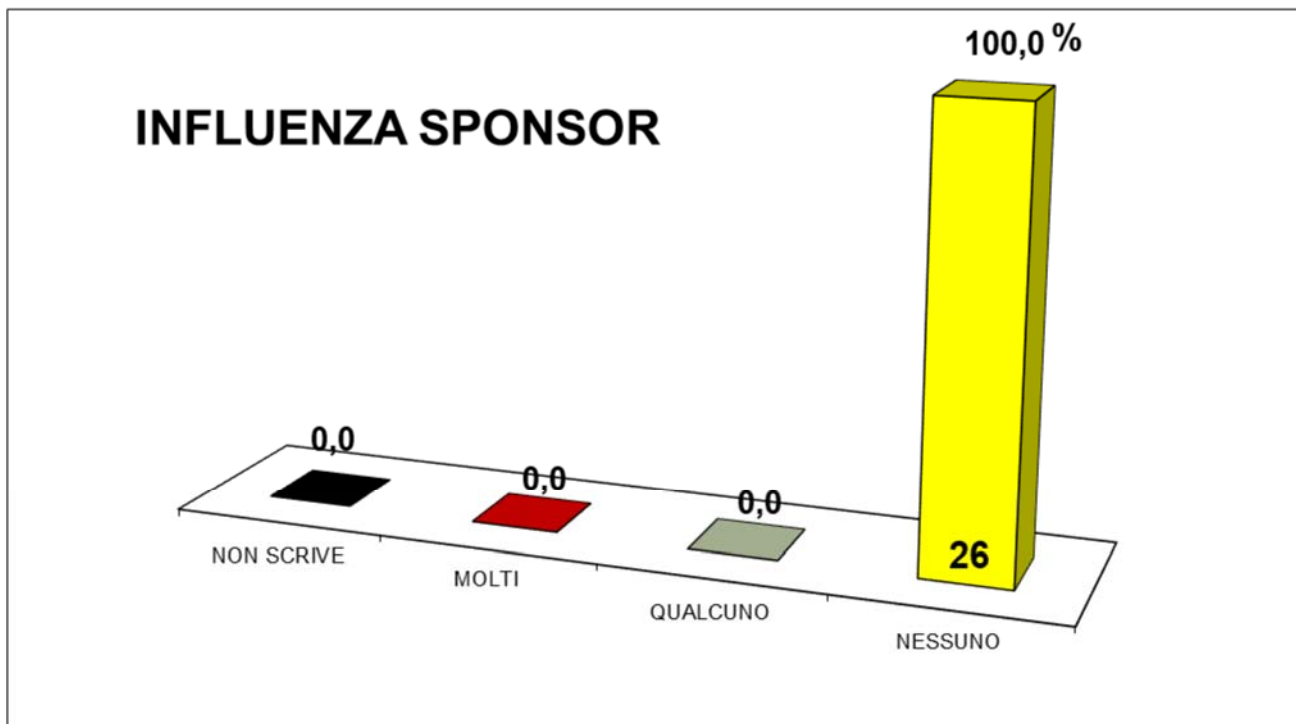
Come giudica in termini complessivi il convegno:



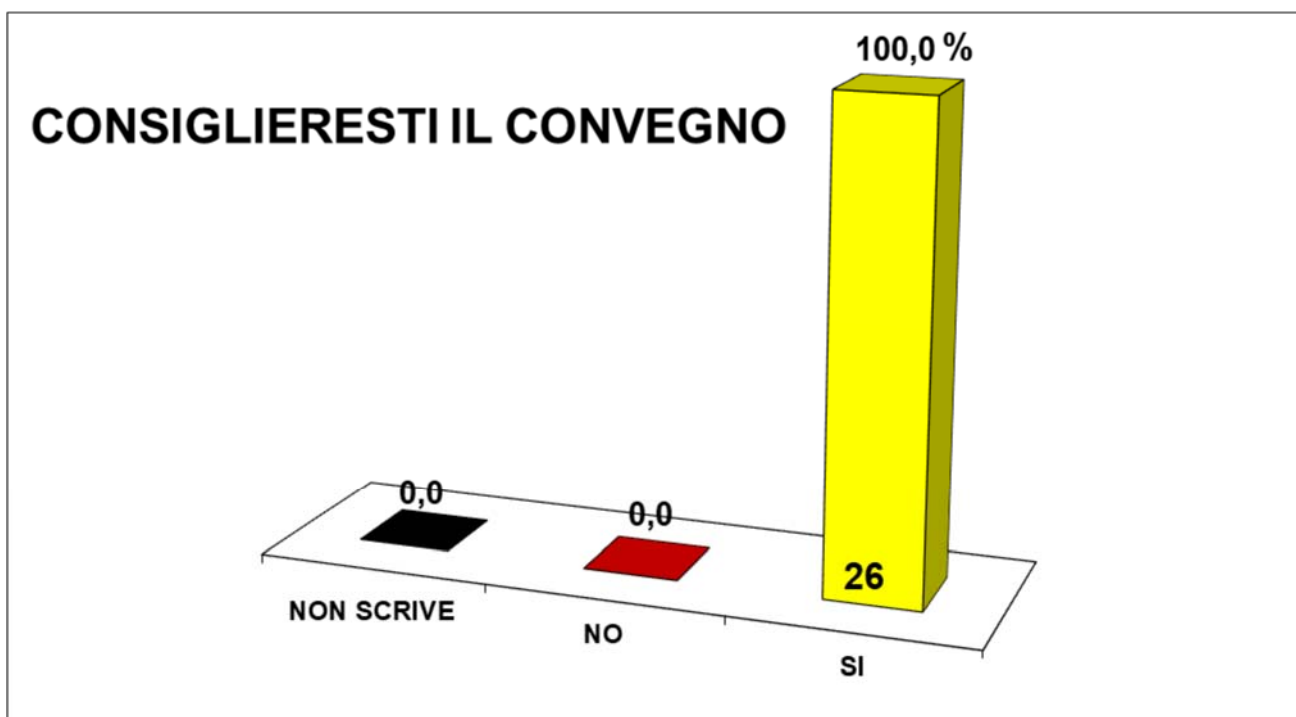
Rapporto Slow Nursing Mestre 2019

Ritiene che nel programma ci siano riferimenti, indicazioni e/o informazioni non equilibrate o non corrette per influenza di sponsor o altri interessi commerciali?

A. NO Nessuno B. SI Qualcuno ma equilibrato C. SI Molti e rilevanti



Consiglierebbe ad un collega/cittadino di partecipare ai convegni di questo movimento?



DICHIARAZIONE INIZIALE DEI PARTECIPANTI

DICHIARAZIONE INIZIALE

Perché sono qui?

Il tema della cura, dell'attenzione verso l'altro è sempre stato presente nella mia vita. Per varie vicissitudini l'aspetto clinico-sanitario mi sta particolarmente a cuore. Quando siamo più fragili, più bisognosi necessitiamo di attenzioni, di coinvolgimento, di personale idoneo, efficace, umano, sia per quanto riguarda i medici, gli infermieri e coloro che collaborano alla struttura. Per questo motivo sono qui.

Insegnante - Venezia

Perché voglio 1) approfondire la dimensione correlata alla relazione/rapporto empatico propria dell'assistenza infermieristica; 2) riscoprire un paradigma "dimenticato", "sottovalutato" e "oscurato" nei contenuti operativi del SSN attuale ed attuare una riflessione su tale argomento che mi permetta di trovare strategie di implementazione pratica nonostante le barriere imposte consapevolmente o inconsapevolmente dall'organizzazione.

Infermiera - Brescia

"Come non avrei potuto esserci". Credo che il punto focale dell'essere presente oggi si evidenzia nel titolo: "Divenire infermiere". Ovvero siamo mai diventati infermieri? Abbiamo mai raggiunto la consapevolezza della nostra professione? Sono qui oggi per capire se sono ancora un infermiere in divenire.

Infermiere - Gorizia

1) Perché vorrei partecipare 2) Perché vorrei programmare lavorare e raggiungere un giorno una consapevolezza professionale più completa per essere d'aiuto ai miei pazienti.

Infermiera - Londra

Sono qui perché penso che l'aggregazione, la condivisione di ideali "puri" senza preconcetti, sia la base per essere "infermieri". Credo fermamente in ciò che faccio e che porto avanti, "il laboratorio di pensiero" di questi anni trascorsi assieme mi ha aiutata a consolidare la mia percezione di persona che lavora in autonomia con la consapevolezza di "valere" nonostante le difficoltà.

Infermiera - Pordenone

Perché sono curioso. Perché sono sempre alla ricerca di stimoli che facciano vivere meglio, con consapevolezza ad imparare a leggere tra le righe...

Infermiere - Roma

Un grande interesse per tutte le attività umane e in particolare per quelle sanitarie che ci interessano come persone, potenziali pazienti. Qui si cerca di operare sui fondamenti della professione che coinvolgono strutture, sensibilità, potenzialità (e anche frustrazioni e delusioni).

Insegnante Filosofia - Venezia

Ho partecipato con una relazione scritta.

Professoressa di Filosofia - Venezia

Per continuare un percorso di crescita professionale e personale e di riflessione anche sui valori che ispirano il nostro operato quotidiano. Grazie.

Infermiere Torino

Perché ne sento il bisogno come una dipendenza fisica ho necessità di questa giornata per ricaricarmi spirito e mente, perché credo che la riflessione personale sia un momento di crescita intellettuale, perché penso che oltre a diventare "brava" nel mio lavoro, sia più importante avere le giuste motivazioni e soprattutto crederci!! per poter trasmettere agli altri l'alta considerazione che ho della mia professione. Questo incontro mi offre la possibilità di sentirmi parte di un gruppo che se è unito è anche forte e può crescere.

Infermiera - Pordenone

Perché Slow nursing è una boccata d'ossigeno. Perché Slow nursing è un allenamento per la vita. Perché non tutto ciò che non si condivide è necessariamente sbagliato....

Infermiera - Vicenza

perché sono qui?

Dopo aver ricevuto notizie da una collega di questo convegno ho letto gli argomenti trattati e i contributi dei vari relatori e ho trovato gli argomenti molto interessanti. Riflettere in quest'era di cambiamenti sulla nostra professione credo sia una sfida per appunto adattarsi al cambiamento ma restare fedele alla "mission" del nostro lavoro.

Infermiera - Brescia

Perché sono curiosa; - perché non di solo tecnicismi e protocolli si vive; - perché faccio un lavoro che mi piace tanto ma necessita di riflessioni e rimodulazioni continue.

Infermiera - Vicenza

Onestà e coerenza, due aspetti che la professione infermieristica deve fare suoi. Il passaggio per raggiungerli è attraverso la definizione e l'esplorazione della radice intima del significato delle parole.

Infermiere - Bologna

Per diverse ragioni, la prima è conoscere le attività dell'ambiente infermieristico, problematiche e aspetti legati all'assistenza. Mi interessano sia come studentessa di infermieristica che come futura infermiera. Ma anche per sentire l'intervento di mio padre Franco,

Studente - Bologna

Sono qui perché considero il movimento molto serio e preparato per affrontare il cambiamento di cui abbiamo bisogno veramente per dare un sostegno alle persone che veramente sono motivate a risollevarne una professione "dimenticata" e senza voce. Grazie.

Infermiera Pordenone

Per la speranza di trovare un gruppo di persone, tra cui anche e prevalentemente colleghi, con cui confrontarmi su problemi, idee, stato dell'arte, futuro, della professione infermieristica. Attualmente convivo con uno stato d'animo che oscilla tra l'arrabbiato e il deluso, quindi ho bisogno, come infermiera, di sapere che qualcosa possiamo fare per salvare la nostra professione e soprattutto il SSN.

Infermiera - Vicenza

Ho sempre partecipato ai seminari Slow nursing perché faccio parte di Nemus e della SFI che patrocinano l'iniziativa.

Cittadino - Venezia

Per ascoltare, arricchirmi e dare, se posso, il mio contributo allo scambio su argomenti che fanno parte del patrimonio prima di tutto umano e culturale del nostro vivere quotidiano.

Animatrice Culturale - Venezia

Sono qui perché questo è uno spazio eccezionale, ovvero una eccezione nel panorama professionale e culturale della società. Esserci significa testimoniare il proprio impegno per interrogarci sulla professione, la società e come migliorare la civiltà della cura.

Cittadino-Infermiere Professionale - Venezia

Sono qui perché sono alla ricerca di "laboratori di pensiero" e trovarli è difficile. Riflettendo sulla mia professione di insegnante trovo molte affinità con quella dell'infermiere: -l'attenzione per la cura dell'altro; il rispetto per la dignità e l'autonomia dell'altro sempre nella consapevolezza delle sue fragilità e della sua vulnerabilità; - il senso di responsabilità nella relazione e nella comunicazione; - la comprensione dell'importanza fondamentale del tempo e la sensibilità per le qualità dei tempi; - la capacità di costruire un rapporto di fiducia; - la disponibilità all'ascolto e l'intelligenza empatica; - lo studio paziente dell'interazione fra persona e contesto; - l'umiltà e la passione per un apprendimento senza fine. Ed oggi anche l'insegnante sta male.

Insegnante - Venezia

Ritengo che la formazione continua, tanto decantata e per certi versi "obbligatoria" debba essere acquisita dal professionista sanitario che grazie alle conoscenze "istituzionali e non" possa acquisire quelle capacità che portino alla risultante di competenze aggiornate tali da permettere che il sapere e il saper fare non siano scollati dal saper essere.

Studente - Roma

Rapporto Slow Nursing Mestre 2019

DICHIARAZIONE INIZIALE

Chi è l'infermiere?

L'ho sempre interpretato come il tramite tra le prescrizioni mediche e le applicazioni pratiche, ma non solo, una volta spiegava di più quello che stava facendo, il rapporto era quasi sempre empatico. Oggi questo viene a mancare a causa di massacranti turni con meno unità coinvolte e per una "maleficamentalità" per cui ognuno si fa gli affari suoi a discapito della relazione per non incorrere in problemi con la "Direzione".

Insegnante - Venezia

L'infermiere è un professionista della salute che si occupa di assistenza infermieristica, il cui campo di interesse è definito dal Profilo Professionale, dal Codice Deontologico e dall'Ordinamento Didattico. Quanto descritto non basta, poiché ritengo sia anche un modo d'essere caratterizzato da valori e propensioni che non si possono apprendere dal punto di vista formale.

Infermiera - Brescia

Conosco 2 grosse categorie di infermieri: - la più grande, i sottomessi, quelli che ogni giorno "tra sangue e merda" divengono infermieri; - l'altra, gli ambiziosi, quelli che l'infermiere è ben altro da corsia, empatia, saper fare, saper essere.

Infermiere - Gorizia

E' un professionista che ha cura dei pazienti e cittadini in generale, per preservare - ristabilire la salute e rendere gestibile e confortevole la malattia.

Infermiera - Londra

L'infermiere, a mio avviso, è la figura più bella al mondo, non la cambierei con altre figure professionali, la possibilità di interfacciarmi con gli altri, portare il mio contributo, essere di aiuto ed a mio volta essere aiutata da loro, è la forma migliore di altruismo. Sono orgogliosa di essere infermiera e porto avanti la mia professione con amore e dignità, combattendo a volte quelle persone che denigrano perché "ignoranti". L'infermiere è la persona che meglio capisce, aiuta, si interfaccia con la persona in difficoltà, senza pregiudizi, portando le sue conoscenze e mettendole a disposizione senza "secondi fini", con competenza e professionalità.

Infermiera - Pordenone

Bella domanda! Credo che l'infermiere sia una figura professionale che si sta autodistruggendo perché affetta da "pigrizia mentale", perché, a parer mio, sta perdendo di vista il "centro" della sua esistenza. Sembrano un po' tutti addormentati! Io sono Infermiere perché ho deciso di prendermi cura delle persone che "incontro", perché sono determinato a mettermi in gioco ogni giorno. Perché voglio trasmettere Valori veri!

Infermiere - Roma

E' l'operatore primo rispetto alla struttura, è la persona alla quale ricorri con ansia e fiducia; lo vedi come il mezzo per raggiungere la "verità" che ti riguarda come paziente.

Insegnate di Filosofia - Venezia

Una persona professionalmente formata che si prende cura del malato.

Professoressa di Filosofia - Venezia

Se tralasciamo per un attimo le declaratorie o gli atti regolatori della professione, il quesito posto acquisisce una diversa valenza che ci porta a riflettere sulla "identità culturale" di questo professionista sanitario nella società liquida di oggi.

Infermiere - Torino

chi è l'infermiere?

E' una figura professionale indispensabile, unica e insostituibile, sempre più preparata ma che non vuole imitare nessuno "non è un mini medico", capace di scelte autonome e primo interlocutore dell'ammalato: Spesso non adeguatamente riconosciuto ed apprezzato dalla stessa società, spesso poco consapevole del suo ruolo e talvolta in attesa di indirizzo altrui.

Infermiera - Pordenone

Resistenza, pazienza, comprensione, gioia, riflessione, intelligenza, flessibilità, amore, disponibilità, competenza. Un insieme di tutto questo.

Infermiera - Vicenza

Si potrebbe definire attraverso il profilo professionale, attraverso il nostro codice deontologico, ma se io dovessi descriverlo a parole mie, direi che è il professionista che si occupa della salute della persona, che le sta accanto non solo per curare il "corpo" ma anche come sostegno, come ascolto per migliorare la qualità della vita delle persone.

Infermiera - Brescia

Colui che assiste in senso professionale e sanitario una persona non in salute, ma che fa passare l'azione attraverso un filtro di estrema correttezza ed empatia.

Infermiera - Vicenza

Un mediatore esperto fra ciò che sa, ciò che vede e ciò che può fare.

Infermiere - Bologna

L'infermiere è un professionista, responsabile della salute del paziente e della persona.

Studente - Bologna

Un professionista a oggi non considerato per l'elevata preparazione e impegno a cui deve far fronte. Nulla più risponde a quello che era 20 anni fa. Non ci sentiamo più valorizzati, come fossimo in un'ombra, dove l'assistenza non è più la protagonista.

Infermiera Pordenone

E' superfluo citare la definizione del profilo professionale, che so a memoria, come molti tra i miei colleghi. L'infermiere è però davvero responsabile? Quanto di quello che sono gli infermieri è plasmato dal contesto socio-politico? Per esprimere veramente "l'infermiere" che è in noi, le nostre potenzialità, ci manca ancora una cultura politica che lo permetta, Per ora, per quello che vedo, l'infermiere è colui che "tira il carretto", tira avanti, tampona i buchi.

Infermiera - Vicenza

Professionisti della salute a tutto tondo. Salute fisica e psichica, Attenzione alle esigenze del paziente.

Cittadino - Venezia

Una persona e professionista competente in campo operativo sanitario, con doti umane e sensibili, capacità nel sapersi adattare alle circostanze impreviste ed ascoltare i pazienti col cuore.

Animatrice Culturale - Venezia

chi è l'infermiere?

L'infermiere è il protagonista della cura della persona, ma ancora non ne è consapevole, ed è spesso confuso fra abbracciare la professione e fuggire verso dimensioni e competenze tecniche altre.

Cittadino-Infermiere Professionale - Venezia

Un professionista sanitario con propria autonomia capace di collaborare con gli altri professionisti sanitari in quella che dovrebbe essere l'equipe interdisciplinare. Un professionista che sappia rispondere ai bisogni dell'utente, dei suoi familiari o care-giver in ambito bio-psico-sociale, un assertivo con autonomia e responsabilità.

Studente - Roma

VALUTAZIONE

Rapporto Slow Nursing Mestre 2019

VALUTAZIONE FINALE

Il movimento Slow nursing dovrebbe cercare di aprirsi ad altre professioni, non solo quella medica, in generale a vari livelli alla docenza. Slow nursing è un modo di interpretare la vita ed una scelta di vita. Grazie agli organizzatori.

Insegnante - Venezia

Per favorire lo scambio di opinioni/riflessioni e stimolare il dibattito sarebbe ideale la seguente organizzazione spaziale: la "tavola rotonda", ponendosi in cerchio. (Superare le logiche spaziali proprie di un aula e creare ambiente che promuova l'apprendimento e quindi la crescita)

Infermiera - Brescia

Necessario più equilibrio nei tempi di esposizione di ciascun relatore (più omogeneità e non eccessiva durata)

Sociologo - Trieste

Onestà e coscienza. Orgoglio, disagio o rinuncia. Nel complesso positivo il messaggio che porto anche se a volte dispersivo. Rinuncerei volentieri a "Incubus" e ai collegamenti con il corso di catterismo che ormai giudico obsoleto anche se necessario a coagulare i vari argomenti esplicitati.

Infermiere - Gorizia

1) ci sono nuove domande ed è molto bello: ammalarsi è la stessa cosa nei vari luoghi? 2) come inserire il tempo nelle azioni infermieristiche? 3) nuovi libri da leggere 4) posizione di privilegio dell'infermiere vicino al paziente 5) grazie!

Infermiera - Londra

Grazie, grazie per la voglia, il desiderio, la costanza nel farci "ragionare", nel darci la consapevolezza che siamo ... infermieri (professionisti)

Infermiera - Pordenone

E' stata una giornata interessante, piena di riflessioni e stimoli di cui lentamente si acquisisce consapevolezza. Mi sono ritrovato in diversi punti esposti dai relatori e dai colleghi in sala. E' un cambiamento che deve necessariamente avvenire piano piano; devono cambiare le menti degli infermieri affinché ciò avvenga. Pertanto l'attuale stato dell'arte è, a parer mio, alquanto deprimente. Però è importante non mollare! Nota negativa: Sala con aerazione insufficiente/Impianto audio disturbante

Infermiere - Roma

Mi sono piaciuti i riferimenti ad esperienze avvenute. Sembra utile che ne vengano riferiti molti e significativi.

Insegnate di Filosofia - Venezia

Un momento di importante riflessione sulla professione, la cultura e i valori che la guidano.

Infermiere - Torino

Rapporto Slow Nursing Mestre 2019

VALUTAZIONE FINALE

Sempre interessante partecipare per risvegliare l'intelletto e attingere nuova energia, rafforzando la propria convinzione di percorrere la strada giusta anche se ai molti può sembrare il contrario.

Infermiera - Pordenone

Mi è piaciuto tantissimo l'intervento di concetta perché in mezzo a tanta teoria e filosofia la condivisione dell'esperienza pratica è un completamento della conoscenza dei concetti. Infatti l'infermiere è completo quando sa fare e sa essere. Forse, ma è una ipotesi e/o una proposta: sarebbe bello contemplare più interventi di vissuto pratico, concreto.

Infermiera - Vicenza

Mi è piaciuto molto ricevere gli interventi via mail in anticipo, mi ha dato la possibilità di prepararmi a capire gli interventi. Lo "spazio" forse sarebbe stato meglio essere in cerchio per la discussione (ma capisco che lo spazio possa essere obbligato). Sarebbe bello poter avere anche il contributo di altri professionisti (dai medici agli psicologi, ecc).

Infermiera - Brescia

Importante fare un po' di storia dell'associazione ma nella prima parte a mio avviso è stata esagerata la autoreferenzialità. Molta filmografia e/o denuncia sociale ma, credo che tutti i presenti abbiano ben presente tutti i problemi esistenti (chi lavorando in questo ambito non conosce quanto presentato ...) e secondo me non serviva elencarli così lungamente ma piuttosto lanciare ancora più input di riflessione. Comunque stimolante il corso, ricco di spunti.

Infermiera - Vicenza

Ho dato buono come voto al convegno perché si può sempre migliorare

Infermiere - Bologna

Trovo interessante e stimolante l'idea delle presentazioni iniziali tra i partecipanti, Presentarsi e ascoltare, conoscere sono tre passaggi per iniziare a costruire le fondamenta di una relazione, per fare gruppo, condividere e migliorare. L'intreccio con la filosofia credo sia intelligente ma anche fondamentale per allenare il cervello al pensiero critico.

Studente - Bologna

Eccellente la forma, i contenuti, l'espressione, la formazione, la parola, le immagini, tutto costruito con infinito bene e amore. Un ringraziamento per la lettrice che ha colpito i miei sentimenti profondamente e al signor Luciano Urbani per l'impegno che ha dimostrato negli anni. Infinitamente grazie. Complimenti. Bravissimi tutti.

Infermiera Pordenone

E' stato molto interessante. Fa riflettere.....

Infermiera - Venezia

Ritengo utile conoscere anche la storia di Slow nursing ma salterei la parte "storica", la riassumerei anzi, per lasciare più spazio al dibattito. Sarebbe per me piacevole sedere in una aula circolare, in cui i partecipanti possono vedersi. I partecipanti dovrebbero presentarsi, specie se siamo in pochi. Su ogni argomento va stimolato un dibattito. Molto utile il confronto con altre professioni.

Infermiera - Vicenza

Rapporto Slow Nursing Mestre 2019

VALUTAZIONE FINALE

"Esci da qui con energie (e spirito) diversi"- Arricchiti. "Ognuno dovrebbe coltivare nella vita contatti con esperienze e situazioni diverse" - Arricchimenti - "Formazione all'apertura del cuore". Perché non invitare anche qualche medico e/o direttore sanitario? Domanda ingenua?ma forse gli potrebbe giovare,,,,

Cittadino - Venezia

Allargare sempre di più il confronto con la cittadinanza, pur mantenendo i temi e i protagonisti del settore infermieristico. Complimenti per tutto!

Animatrice Culturale - Venezia

Un convegno a misura delle aspettative, dove chi ha partecipato era fortemente motivato. Grazie a tutti.

Cittadino-Infermiere Professionale - Venezia

Grazie? Continuate!

Insegnante - Venezia

Tutti gli interventi dei relatori sono stati molto interessanti per acquisire la situazione reale del mondo sanitario senza veli e senza condizionamenti burocratici ed istituzionali. Ognuno di noi deve impegnarsi in prima persona a fare con il suo esempio e perseguire il bene del professionista sanitario, dei familiari e degli altri professionisti sanitari.

Studente - Roma